



AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI UNIVERSITARI
Viale Unità d'Italia 32/A
CHIETI - PESCARA

Relazione sui risultati dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013.

Premessa

La presente relazione è predisposta ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013 che prevede l'obbligo per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della verifica annuale sullo stato di attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti.

Ai sensi del citato art. 15, tale relazione viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari (ADSU) di Chieti e Pescara all'interno della sezione "amministrazione trasparente", sottosezione di 1° livello "Disposizioni generali" – sottosezione di 2° livello "Atti generali".

Inquadramento normativo

L'art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, riguardante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della L.190/2012, prevede che il Governo definisca un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, di lealtà, di imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 (*"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*), che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Le norme in esso contenute, ai sensi dell'art. 2, comma 1 e 3, del citato D.P.R., si applicano al personale tecnico-amministrativo e, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, nonché ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o di servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Predisposizione del Codice di comportamento dei dipendenti

L'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione debba definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi le previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013; tale previsione è, altresì, confermata dall'art. 1, comma 2, dello stesso D.P.R.

Con Delibera n. 38 del 23 ottobre 2013 del Consiglio di Amministrazione questa Amministrazione ha adottato il "Codice di Comportamento redatto in conformità alle prescrizioni del D.P.R. n. 62/2013.

Tenuto conto dei provvedimenti adottati dall'ANAC, la delibera n. 75 del 24/10/2013 che ha definito le linee guida per l'adozione da parte delle singole Amministrazioni del Codice di Comportamento e la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dove l'Autorità ha evidenziato la scarsa qualità dei Codici meramente riproduttivi dei doveri del Codice di comportamento di cui al D.P.R. 62/2013, si è provveduto ad approvare con la delibera n. 58 del 20 dicembre 2016 il Codice di Comportamento aziendale in coerenza con i citati provvedimenti.

A tal fine la bozza del nuovo Codice di Comportamento, come previsto nella sopracitata delibera CIVIT-ANAC n. 75/2013, è stata pubblicata sull' home page del sito istituzionale dell'Azienda unitamente ad apposita modulistica al fine di permettere agli Stakeholder di presentare e trasmettere eventuali proposte e osservazioni. Si osserva che non sono state formulate osservazioni alla bozza del Codice. L'Azienda ha provveduto poi ad informare tutte le Rappresentanze Sindacali aziendali della propria volontà di adottare il nuovo Codice di Comportamento e che non sono state formulate osservazioni. L'OIV ha espresso parere favorevole espresso nella comunicazione in data 07.12.2016.

Il Codice è composto da 17 articoli i quali ripetono il contenuto delle corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, integrando e specificando le previsioni normative ivi riportate, al fine di garantire la redazione di uno strumento che fornisca una visione completa ed unitaria e corrispondente alle specificità dell'Azienda conferendo , inoltre, al testo maggiore leggibilità.

Diffusione della conoscenza del Codice

L'art. 17 del D.P.R. 62/2013 prevede, al comma 1, che "le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento".

In attuazione di tale disposizione il D.P.R. 62/2013, il codice di comportamento aziendale e i codici disciplinari , come già accennato, sono pubblicati all'interno della sezione "amministrazione trasparente", sottosezione di 1° livello "Disposizioni generali" – sottosezione di 2° livello "Atti generali" , trasmessi per email.

Vigilanza

L'art. 54, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che "sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina"; tale disposizione è ribadita dall'art. 15 del D.P.R. 62/2013.

Il Direttore di questa Azienda, unica figura professionale in possesso della qualifica dirigenziale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è anche Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).

Le funzioni di vigilanza sono attribuite al Direttore e agli organismi di controllo interno , come previsto e con le modalità definite nell'art. 15 comma 1 del codice generale.

Monitoraggio sull'attuazione del Codice

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza , - individuato con delibera n. 50 del 17 novembre 2016 nella persona dell' Avv. Teresa Mazzarulli, Direttore di questa Azienda , unica figura professionale in possesso della qualifica dirigenziale nonché Responsabile dell'Ufficio Disciplinare, - che si occupa sia dell'esame delle segnalazioni di violazione al Codice di comportamento sia della selezione delle condotte illecite accertate e sanzionate, precisa che dalla data di adozione del Codice al 31.12.2016 non sono pervenute denunce in merito.

Formazione

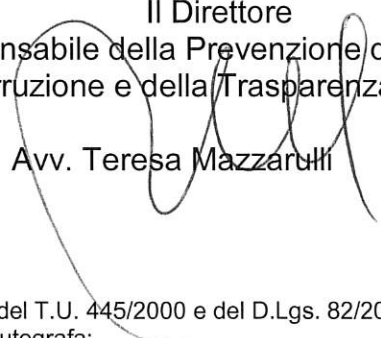
L'art. 54, comma 7, del D.Lgs. 165/2001 prevede che le pubbliche amministrazioni organizzino attività di formazione del personale per la corretta conoscenza dei codici di comportamento. Tale previsione è ribadita dall'art. 15, comma 5, del D.P.R. 62/2013.

In attuazione di tali disposizioni, in continuità e ad integrazione di analoghe attività di formazione svolte negli anni precedenti, sono state organizzate per l'anno 2017, attività formative in materia di trasparenza e integrità per consentire al personale dell'ADSU di conseguire una piena conoscenza e una corretta applicazione della normativa e del Codice di comportamento nonché un aggiornamento sulle misure e sulle disposizioni da adottare in tali ambiti.

Chieti, 13 aprile 2017

Il Direttore
Responsabile della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza

Avv. Teresa Mazzarulli



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.

